

★★★★
UNO DEI DOCUMENTARI
PIÙ POTENTI DELL'ANNO
IL SOLE 24 ORE

★★★★
LA SUMMA E L'APICE DI DUE DEI MASSIMI
DOCUMENTARISTI CONTEMPORANEI
FILM TV

★★★★
FILM
CHE SONO POESIE
SENTIERI SELVAGGI

Montmorency Film, Rai Cinema e Lomotion con SRF Schweizer Radio und Fernsehen / SRG SSR
presentano



Bestiari Erbari Lapidari

un film di
Massimo D'Anolfi e Martina Parenti



UNA PRODUZIONE MONTMORENCY FILM CON RAI CINEMA E LOMOTION CON SRF SCHWEIZER RADIO UND FERNSEHEN / SRG SSR CON IL SUPPORTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA (MIC)
EURIMAGES BERNER FILMFÖRDERUNG BURGEGEMEINDE BERN CON IL CONTRIBUTO DI PR FESR LOMBARDIA 2021-2027 - BANDO "LOMBARDIA PER IL CINEMA" E DEL FONDO DI SVILUPPO ITALIA-FRANCIA
IN ASSOCIAZIONE CON LUCE CINECITTÀ CON LA PARTECIPAZIONE DI EYE FILM MUSEUM E CINÉMATHEQUE SUISSE GRAZIE A ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA
SOGGETTO, REGIA, MONTAGGIO MASSIMO D'ANOLFI E MARTINA PARENTI FOTOGRAFIA E CAMERA MASSIMO D'ANOLFI SUONO IN PRESA DIRETTA MASSIMO D'ANOLFI AGIT UTLU MUSICA MASSIMO MARIANI MONTAGGIO DEL SUONO AGIT UTLU
SOUND DESIGN E MIX MASSIMO MARIANI COLOR CORRECTION DAVID RÖTHLISBERGER POST PRODUZIONE AUDIO FULLCODE POST PRODUZIONE VIDEO LOMOTION STADION VIDEO
PRODUTTORI MASSIMO D'ANOLFI E MARTINA PARENTI DAVID FONJALLAZ E LOUIS MATARÉ PRODUZIONE ESECUTIVA RAFFAELLA MILAZZO CON VALERIO ANTONINI WORLD SALES FANDANGO SALES DISTRIBUZIONE LUCE CINECITTÀ



montmorency film

Rai Cinema

LOMOTION

SRF

SRG SSR

eurimages

Berner
Filmförderung

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

eurimages

geopla



**Montmorency Film e Rai Cinema
Lomotion e SRF Schweizer Radio und Fernsehen / SRG SSR**

presentano

BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI

di

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti

Una produzione **Montmorency Film con Rai Cinema**
e **Lomotion con SRF Schweizer Radio Und Fernsehen / SRG SSR**

con il supporto di

MIC

Euimages

con il contributo di

PR FESR Lombardia 2021-2027 - Bando "Lombardia per il cinema"
Fondo Sviluppo Italia Francia

con il supporto di

Berner Filmförderung
Burggemeinde Bern

in associazione con

Luce Cinecittà

con partecipazione con

Eye Filmmuseum
Cinémathèque Suisse

Prodotto da

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
David Fonjallaz e Louis Mataré

Distribuzione



USCITA: OTTOBRE 2024

Ufficio stampa film

Arianna Monteverdi

+3338 6182078 | arianna.monteverdi@gmail.com

Rosa Esposito

+39 347 125 4861 | rosa-esposito@hotmail.it

Ufficio stampa CINECITTÀ'

Marlon Pellegrini

m.pellegrini@cinecitta.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

CREDITI

Scritto e diretto da	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
Fotografia e camera	Massimo D'Anolfi
Suono in presa diretta	Massimo D'Anolfi, Agit Utlu
Montaggio	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti
Musiche originali	Massimo Mariani
Prodotto da	Massimo D'Anolfi e Martina Parenti David Fonjallaz e Louis Mataré
Prodotto da	Montmorency Film con Rai Cinema e Lomotion con SRF Schweizer Radio Und Fernsehen / SRG SSR
Con il supporto di	MIC Eurimages Berner Filmförderung Bürgergemeinde Bern
Con il contributo di	PR FESR Lombardia 2021-2027 – Bando “Lombardia per il cinema” Fondo Sviluppo Italia Francia
In associazione con	Luce Cinecittà
Con partecipazione con	Eye Filmmuseum Cinémathèque Suisse
Grazie a	Orto Botanico dell'Università di Padova
Durata	208' (I atto 73 + II atto 73 + III atto 62)
Anno	2024
Vendite internazionali	Fandango Sales
Distribuzione	Luce Cinecittà

Bestiari è stato filmato presso

Lichtspiel | Kinemathek Bern, Clinica Veterinaria Rovati Villa
Zibellini, Archivio Tembrock | Humboldt Universität Berlin,
Archivio dello Zoo di Zurigo

con

Sophia Gräfe e Francesco Pitassio

Erbari è stato filmato presso

Orto Botanico dell'Università di Padova, CBC Bioplanet,
Tecnogarden Service

con

Roberto Tacchetto, Luca Cacciavillani, Marco Canella, Antonio
Giraldo, Nicola Lain, Giacomo Mario, Stefano Miotto, Leopoldo
Negrin, Pierluigi Palini, Pierluigi Pavelli, Abdoulaye Sangare,
Simone Peraro, Riccardo Pieran, Paolo Rigon, Fabio Rossanese,
Mariacristina Villani, Greta D'Apice, Silvia Moschin, Rossella
Marcucci, Paola Mario

Lapidari è stato filmato presso

Cementificio Buzzi, Cava Manfrinato, Archivio Centrale dello Stato,
Laboratorio delle Pietre di Inciampo di Berlino, Museo della Natura
e dell'Uomo

con

Marco Steiner e Michael Friedrichs-Friedlaender

”Il compito dei documentari-saggio è quello di rappresentare un concetto.
Anche ciò che è invisibile deve essere reso visibile. [...] Per riuscire a dare corpo al mondo invisibile dell’immaginazione, dei pensieri e delle idee, il film-saggio può servirsi di una riserva di mezzi espressivi incomparabilmente maggiore di quella del semplice film documentario”
Hans Richter, 1939

SINOSI

Bestiari, Erbari, Lapidari è un documentario “enciclopedia”, diviso in tre atti, ognuno dei quali tratta un singolo soggetto: gli animali, le piante, le pietre.

Il film è un omaggio a quegli “sconosciuti” e per certi versi davvero alieni mondi, fatti di animali, vegetali e minerali, che troppo spesso diamo per scontato, ma con cui dovremmo essere in costante dialogo dal momento che costituiscono la parte essenziale della nostra esistenza sul pianeta Terra.

Strettamente connessi tra loro, gli atti del film disegnano uno sviluppo drammaturgico unico, attraverso tre diversi dispositivi di messa in scena.

Ogni atto è infatti un omaggio a uno specifico genere del cinema documentario.

Bestiari è un found-footage su come e perché il cinema ha ossessivamente rappresentato gli animali; *Erbari* invece, un documentario poetico d’osservazione dall’interno dell’Orto Botanico di Padova; *Lapidari*, infine, un film industriale ed emotivo sulla trasformazione della pietra in memoria collettiva.

Un coro unico di protagonisti, attraverso multiformi voci e suoni, racconta di noi e preserva il nostro sapere.

Bestiari, Erbari, Lapidari è un viaggio sentimentale tra cultura, scienza e arte del nostro vecchio continente.

NOTE DI REGIA

A scuola nel Medioevo tra una lezione di grammatica e una di retorica si studiavano bestiari, erbari e lapidari. Dai primi si imparava, per esempio, che le tigri s'incantano davanti alla loro immagine riflessa in uno specchio (e non mancava lo studio di animali particolari, sulla cui esistenza nessuno nutriva dubbi, come draghi e ippogrifi), dai secondi si cercavano cure, rimedi e afrodisiaci, mentre dai terzi si estraeva quanto c'era da sapere sugli influssi che le stelle hanno su ogni singola pietra preziosa e sulle loro virtù magiche.

Così, alla stregua della tradizione europea condivisa, *Bestiari, Erbari, Lapidari* è il luogo in cui animali, piante e pietre, convivono con le persone che di essi quotidianamente si occupano, ma è anche l'occasione per raccogliere i racconti, le storie, le riflessioni su noi umani.

A ogni spettatore il compito di arricchire il film con il proprio bagaglio di esperienze, interessi, letture o visioni cinematografiche.

Bestiari, Erbari, Lapidari, nella sua totalità, procede dunque come un film-saggio: la videocamera puntata su ciò che accade davanti ai nostri occhi e alle nostre orecchie.

Il racconto ha una struttura narrativa che combina pensiero razionale ed emotivo.

Crediamo che il nostro compito sia quello di "re-inventare" una visione e una rappresentazione del reale e cercare di instaurare relazioni vitali fra gli elementi che compongono le inquadrature dell'opera.

Così facendo, non cerchiamo il "reale", ma la rappresentatività del reale.

Scriveva T. S. Eliot che l'unico modo per esprimere un'emozione in forma d'arte consiste nel trovare "un correlativo oggettivo"; in altre parole, una serie di oggetti, una situazione, una catena di eventi che costituiscano la formula di quella particolare emozione.

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti

L'IMMAGINE DELLA LOCANDINA

La prima volta che abbiamo visto queste immagini siamo rimasti ipnotizzati. Il bianco della neve e del cielo avvolgono tutta la scena: le due sagome nere si fronteggiano con un movimento inverso: l'uomo avanza e il pinguino indietreggia. Il fotogramma li contiene entrambi fino a quando il pinguino camminando all'indietro si allontana fino a sparire.

Così abbiamo scoperto che queste immagini erano state filmate durante la spedizione al Polo Sud di Roald Amundsen nel 1910-1912 che aveva raggiunto il Polo Sud con quella che probabilmente è l'imbarcazione di legno più resistente della storia, il Fram.

Questa è la prima volta che un uomo e un pinguino vengono filmati all'interno dello stesso fotogramma. Questa immagine che ha tutta la potenza del cinema delle origini è diventata l'immagine del manifesto cinematografico del nostro ultimo film, "Bestiari, Erbari, Lapidari".

NOTE DI PRODUZIONE

Bestiari, Erbari, Lapidari è innanzi tutto una riflessione sulla relazione tra gli uomini e la natura che esiste al di là del nostro impatto su di essa. Costruiamo gabbie reali e immaginarie per contenerla, ma la natura evade sempre dal nostro tentativo di domarla.

Altro punto importante del film è la nostra ricerca sull'immagine, e sulle immagini. In un'epoca complessa come la nostra, come cineasti ci sembra fondamentale spezzare le maglie delle rappresentazioni che godono oggi di un più ampio consumo. Vogliamo ribaltare la superficialità, ripetitività e assertività di tante comunicazioni odierne. La nostra intenzione è quella di costruire una partitura che metta in relazione il passato e il presente, le cause e gli effetti, il lavoro incessante della comunità umana nella sua relazione con la natura.

Bestiari, Erbari, Lapidari è un film saggio, ma è anche un film che vuole suscitare commozione ed emozione con l'ambizione di essere "cinema", al più alto livello. Non avremmo fatto film senza Roberto Rossellini e Carl Theodor Dreyer, non avremmo amato il cinema senza Ernst Lubitsch e Billy Wilder, non avremmo scoperto il cinema documentario senza Frederick Wiseman e Robert Kramer, amiamo gli archivi grazie ad Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi e Harun Farocki, non avremmo capito le sfide e la meraviglia senza *La Grande estasi dell'intagliatore Steiner* di Werner Herzog o cosa significa sperimentare in mancanza di Carmelo Bene e Jan Švankmajer, non avremmo capito gli uomini senza Robert Bresson e Andrej Tarkovskij, senza Béla Tarr e Artur Aristakisyan. Il cinema che ci piace si nutre di film, letteratura, poesia, musica, pittura, strade, uomini, animali, agenti atmosferici. E *Bestiari, Erbari, Lapidari*, come tutti gli altri nostri lavori, sarà anche il portato di queste influenze.

Siamo due film-makers indipendenti e lavoriamo da soli oltre che alla scrittura, produzione e regia dei nostri film, anche alla fotografia, al suono in presa diretta e al montaggio. Riusciamo a lavorare con questa formula attraverso la nostra casa di produzione Montmorency Film che è nata nel 2008 proprio per realizzare le nostre opere. Rivendichiamo questo metodo come quello a noi più congeniale per tre fondamentali ragioni: per controllare tutto il processo produttivo, artistico e contenutistico dei film; per riuscire a entrare in situazioni spesso molto delicate e che verrebbero stravolte dall'arrivo di una troupe più numerosa; per ottenere permessi esclusivi in istituzioni altrimenti off-limits a grandi produzioni.

I tempi di lavorazione e tutte le fasi di realizzazione sono stati, come sempre nei nostri film, molto lunghi: l'ideazione, la scrittura, l'osservazione dei soggetti e degli ambienti protagonisti delle storie raccontate, le riprese e il montaggio finale. Il film si muove su territori numerosi e differenti, in Italia le riprese sono ambientate a Milano, Roma, Padova, all'estero, invece, il film ci ha portato a Berna, Berlino e attraverso gli archivi in 15 differenti Stati europei.

Infatti, un elemento fondante di questo progetto, come dei nostri precedenti, è l'utilizzo del materiale di repertorio. La nostra è stata una ricerca accurata e approfondita, iniziata alla fine del 2020 e proseguita fino alla fine del 2023 presso **archivi nazionali e internazionali**, tra i quali il **Luce**, **Eye di Amsterdam**, la **Cineteca di Bologna** e la **Cineteca Italiana**, la **Cinémathèque Française**, la **Cinémathèque Suisse**, l'**Imperial War Museum**, e la **Cineteca di Berna/Lichtspiel**, la **Cineteca Portoghese**, la **Cineteca di Praga**, la **Cineteca Norvegese**.

MASSIMO D'ANOLFI e MARTINA PARENTI

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti nel 2007 hanno realizzato insieme "I promessi sposi", presentato al Festival di Locarno in 'Ici & Ailleurs' e premiato al Festival dei Popoli di Firenze e a Filmmaker Film Festival a Milano. Nel 2009 "Grandi speranze" è stato anch'esso presentato al festival di Locarno in anteprima mondiale in 'Ici & Ailleurs'. Nel 2011 "Il Castello", selezionato in tantissimi festival internazionali (tra gli altri Cinema du Reel, Nyon; Hot Docs, Toronto; EIDF, Seoul; RIDM, Montreal;), è stato premiato agli Hot Docs, Toronto con il Premio Speciale della Giuria e agli EIDF, Seoul con lo stesso riconoscimento, agli IDA Awards in Los Angeles con il Premio per la miglior Fotografia, al Torino Film Festival con il Premio Speciale della Giuria Italiana.doc e con Premio Avanti e in molti altri festival ancora. Nel 2013 "Materia Oscura" vince il Premio Corso Salani per il Miglior Work in Progress, viene presentato alla Berlinale (Forum) e inizia un lungo percorso festivaliero, ricevendo diversi riconoscimenti. Nel 2015 "L'Infinita Fabbrica del Duomo" viene presentato in anteprima al Festival di Locarno e successivamente distribuito da Lab80.

Nel 2016 "Spira Mirabilis" ha la sua anteprima in concorso ufficiale al Festival di Venezia e poi nei maggiori festival internazionali. È distribuito in Italia da IWonder e nel mondo da The Match Factory.

Nel 2018 il cortometraggio "Blu", co-prodotto con Rai Cinema è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Venezia 75.

Nel 2020 Guerra e pace è stato presentato in anteprima in Concorso Orizzonti durante la Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia 77.

È distribuito a livello internazionale da Taskovskj Films.

Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni (2022), è stato presentato in anteprima al Torino Film Festival.

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti oltre che della produzione e della regia si occupano della fotografia, delle riprese, del suono, del montaggio dei loro progetti.

2007: I promessi sposi

2009: Grandi Speranze

2011: Il castello

2013: Materia oscura

2015: L'Infinita fabbrica del Duomo

2016: Spira Mirabilis

2018: BLU

2020: Guerra e pace

2022: Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni